

petite maison des sons et lumières Centro culturale in Porto Sant'Elpidio

PETITE  
MAISON des  
SONS ET  
LUMIÈRES

grazia neri EXHIBITIONS

# Progetto di mostra fotografica “Badate” di Jane Evelyn Atwood

Programma: Stati Generali dell'immigrazione

Studio di fattibilità



petite maison des sons et lumières

CENTRO INDIPENDENTE DI RICERCA DI STUDIO E DI DIVULGAZIONE DELLA CULTURA DELL'IMMAGINE

Petite maison des sons et lumières Centro culturale in Porto Sant'Elpidio

Ricerca realizzata dalla Petite maison des sons et lumières

Petite maison des sons et lumières è un centro indipendente di ricerca, di studio, e divulgazione della cultura dell'immagine

Direzione: Danilo Cognigni

Collaborazioni: Grazia Neri Milano, Circolo fotografico Tina Modotti Bolzano, Provincia di Bolzano

Un particolare ringraziamento per la collaborazione a Paola Riccardi e Silvia Scrascia

Luglio 2009

Progetto di mostra fotografica "Badate" di Jane Evelyn Atwood

## INDICE

• Premessa e motivazioni allo studio	4
• “Badate” Reportage fotografico di Jane Evelyn Atwood	5
• L’idea progettuale e il concept della mostra	7
• La rappresentazione dei contenuti del progetto globale “Stati generali dell’immigrazione” Il processo partecipato come supporto del ruolo del curatore, linee guida - metodologie	9
• Organizzazione dell’evento	10
• Fasi del progetto - ordine progressivo	13
<i>Ideazione</i>	13
<i>Linee guida per la progettazione e l’allestimento</i>	15
<i>Visite guidate e incontri collaterali</i>	20
<i>Ufficio stampa</i>	22
<i>Registrar</i>	26
<i>Comunicazione visiva di guida</i>	25
<i>Comunicazione visiva dell’evento</i>	25
<i>Analisi dei costi</i>	27
<i>Prospetto economico di sintesi</i>	30
<i>Fondo contributivo della petite maison des sons et lumières</i>	31

## PREMESSA E MOTIVAZIONI ALLO STUDIO

Nell'ambito del progetto "Stati generali dell'immigrazione", il Comune di Porto Sant'Elpidio ha affidato alla "Petite Maison des sons et lumières" lo studio per la definizione e l'impostazione di un progetto di mostra fotografica inerente al tema sull'immigrazione nel territorio da intendersi come momento significativo del processo di attenzione Istituzionale e sociale sulle problematiche dell'integrazione. Il progetto rappresenta il primo approccio per la stesura di un programma pluriennale, volto a testimoniare aspetti delle realtà sociali locali e universali attraverso interpretazioni di grandi fotografi e a costruire un "archivio della memoria" con valore documentario, base eventuale per future rivisitazioni.

Oggetto dello studio sono le modalità di realizzazione, di circuitazione e di rappresentazione possibili del reportage sociale realizzato dalla fotografa Jane Evelyn Atwood.

In coerenza con la logica integrata dei progetti che fanno parte di un più ampio programma, la mostra dovrà presentare carattere di possibile sinergia con lo sviluppo delle attività culturali della Petite maison des sons et lumière e, in particolar modo, con la particolare sensibilità con cui l'attuale Amministrazione osserva le problematiche sociali del territorio chiamando a raccolta la partecipazione di una molteplicità di soggetti (Assessorati provinciali e regionali, anche scuole, associazioni e altri) invitati a collaborare e a condividere i processi realizzativi.

## “BADATE” REPORTAGE FOTOGRAFICO DI JANE EVELYN ATWOOD



### Mostre “Badate” in Italia nel 2008

**Bolzano**, Provincia di Bolzano - Commissione pari opportunità, Ass. Donne e lavoro, Circolo fotografico Tina Modotti

**Grosseto**, Provincia di Grosseto - Commissione pari opportunità

**Milano**, Galleria Casa di vetro, Agenzia Grazia Neri

**Modena**, Università di Modena e Reggio Emilia

**Venezia**, Convegno “Salute e popolazioni migranti”

La società moderna è in continua evoluzione. Un dato evidente è l'incremento della popolazione anziana ed il suo invecchiamento con la necessità di assistenza quotidiana domiciliare a un numero crescente di anziani. Questa circostanza determina in gran parte il fenomeno delle “badanti” con flussi migratori in prevalenza dai Paesi dell'est europeo, in particolare da Ucraina, Moldavia, Romania ecc.

Ne sono una dimostrazione i dati nazionali dell'INPS sul lavoro domestico, dai quali risulta una presenza di lavoro domestico sottostimata rispetto alla realtà. Recenti indagini hanno stimato che il tasso di clandestinità delle badanti sia pari al 40-45 per cento del totale delle presenze, il doppio rispetto al dato complessivo della popolazione straniera.

Il reportage fotografico realizzato da Jane Evelyn Atwood è un modo per dare visibilità al lavoro di cura, un modo per far uscire allo scoperto il delicato intreccio tra prestazioni professionali e relazioni complesse che richiedono a tutti i soggetti coinvolti - gli assistiti, i loro familiari e le badanti - di mettersi in gioco, anche andando oltre i pregiudizi e le diffidenze reciproche. È importante dare valore al lavoro di cura, facendo vedere come donne straniere che di sono improvvisate badanti, siano diventate un elemento necessario per le famiglie, mettendo in luce come le famiglie, nonostante le preoccupazioni, si affidino a queste lavoratrici. Il lavoro di cura a domicilio viene gestito su un fragile equilibrio tra complessità delle prestazioni e delicatezza delle relazioni che si creano.

Non sarà risultato facile far emergere un fenomeno che per sua natura è sempre stato risolto entro le mura domestiche. Conosciamo anche le diffidenze che hanno le donne immigrate, che magari fino a poco tempo fa hanno vissuto come clandestine.

FONTI: “Badante e clandestina di Sergio Pasquinelli -  
www.lavoce.info, 2 giugno 2008

Ufficio stampa Provincia di Bolzano

La Ripartizione cultura italiana della Provincia di Bolzano ha inteso registrare questo trend presente anche nella società altoatesina. È stato così affidato a Jane Evelyn Atwood, una delle maggiori fotoreporter del mondo, l'incarico di fotografare questa realtà. Il reportage "BADATE Rapporti bilaterali Bolzano – Ucraina" è nato dall'osservazione ravvicinata della vita di Darya, badante ucraina che vive da anni a Bolzano dove bada a quattro sorelle anziane.

La Atwood, nata a New York vive a Parigi, in Italia è rappresentata dall'Agenzia Grazia Neri di Milano, la più importante fonte di distribuzione e produzione di fotogiornalismo e fotografia a livello nazionale; con il suo obiettivo ha documentato l'universo badanti e assistiti penetrando un mondo che connota sempre più le esistenze di molte persone, ma che spesso viene ignorato.

64 immagini del reportage "BADATE Rapporti bilaterali Bolzano – Ucraina" di Jane Evelyn Atwood hanno esordito al Centro Trevi di Bolzano, dal 2 al 31 ottobre 2008. L'iniziativa ha visto la collaborazione del Circolo fotografico Tina Modotti e l'Associazione Donne Nissà. La mostra è corredata da un catalogo edito da Silvana Editoriale, venduto al pubblico al costo di € 20,00. Il volume contiene 64 immagini in bicromia introdotte da un testo di Walter Guadagnini.



## L'IDEA PROGETTUALE ED IL CONCEPT DELLA MOSTRA

### OBIETTIVI, REQUISITI, IMPOSTAZIONE GENERALE

In via preliminare occorre vagliare le modalità di realizzazione e allestimento della "mostra temporanea" che meglio rispondono ai requisiti e agli obiettivi del progetto, precisando che in tale fase si intende riflettere su ipotesi possibili che verranno meglio precisate a partire dai confronti e riscontri con i principali attori coinvolti nel proseguo dello studio.

Una prima ipotesi potrebbe essere quella di pensare la mostra come grande evento, un'iniziativa cioè di alto impatto sociale che, legata al progetto globale "Stati generali dell'immigrazione", dove relatori e curatori di fama vengano ospitati nei vari momenti d'incontro nell'auditorium di Villa Baruchello, è in grado di per sé di generare una forte valorizzazione e richiamo in termini di comunicazione.

La concezione di una mostra allestita nell'ex limonaia di Villa Baruchello presenta indubbi elementi di fascino e di sfida e taluni aspetti di soddisfazione. Tale soddisfazione deriva principalmente dal fatto che la mostra ambisce a soddisfare bisogni molteplici e differenziati.

Il primo obiettivo ha a che fare con i contenuti culturali del progetto che dovranno essere scientificamente rigorosi e consentire di avvicinare un pubblico vasto e differenziato alle problematiche dell'immigrazione e a tutte le relazioni complesse legate agli anziani. Ulteriore obiettivo è quello di utilizzare la mostra come momento propulsore di conoscenza e di visibilità del reportage sociale e della fotografia "colta".

Si tratta dunque di concepire un ambiente, o meglio una "scenografia d'esposizione"<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Il concetto di "scénographie d'exposition" si deve a Francesco Sabelli, antropologo allestitore.

**Relativamente ai curatori** e agli organizzatori, la scelta di una modalità di produzione dei contenuti e dei significati che, a partire dalle linee guida e con la regia garante di un comitato scientifico, si basi anche su un percorso di progettazione partecipata (attraverso gli strumenti del tavolo di lavoro e della mappa culturale, come indicato nel paragrafo successivo) si pone nella logica di avvicinare il più possibile tratti culturali, posizioni sociali e professionali, idee e valori inevitabilmente diversi.

Per quanto riguarda l'**osservatore**, il destinatario della mostra, la situazione ipotizzata presenta elementi di specificità che occorre analizzare (si pensi, ad esempio, alla differenza di percezione della stessa mostra). Ne consegue che anche i target di utenza saranno molto diversi in quanto a interessi, motivazioni, profilo socio-culturale ed esperienza ricercata. Si deve quindi pensare ad un allestimento che sia in grado di comunicare e di raggiungere i suoi obiettivi nei confronti di segmenti di utenza piuttosto eterogenei, con uno sforzo piuttosto contenuto di personalizzazione e di adeguamento comunicativo per ciascun contesto (per evidenti ragioni di sostenibilità economica e di efficienza organizzativa).

In particolare dovrà tenersi in considerazione il fatto che alcune categorie di visitatori potrebbero incontrare e scoprire sul momento l'allestimento non avendone programmato la partecipazione alla presentazione e ai dibattiti.

## LA RAPPRESENTAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGETTO GLOBALE "STATI GENERALI DELL'IMMIGRAZIONE":

## IL PROCESSO PARTECIPATO COME SUPPORTO DEL RUOLO DEL CURATORE. LINEE GUIDA METODOLOGICHE

Una volta definiti i contorni essenziali dell'impostazione generale, per la costruzione dei contenuti, contiamo qui di rappresentare il processo e le caratteristiche di base che la mostra dovrebbe rispettare per poter rispondere al meglio ai molteplici obiettivi identificati nel precedente paragrafo: funzione di sensibilizzazione sociale e culturale, rigore scientifico dei contenuti e possibilità di molteplici livelli di lettura anche per un pubblico occasionale.

Innanzitutto, posta la natura complessa dei contenuti che andranno rappresentati (che includeranno aspetti culturali, antropologici, geografici e tutto quanto riguarda la rappresentazione delle problematiche sociali), si renderà necessario progettare molteplici piani di fruibilità, che dovranno essere almeno tre:

- suggestioni in mostra,
- approfondimenti dei curatori,
- approfondimenti in rete del progetto globale.

Come anticipato nel paragrafo precedente è poi fondamentale che la mostra, anche e soprattutto attraverso la comunicazione visiva e l'allestimento nel suo insieme rispecchi le idee, i valori e gli obiettivi della cultura da cui provengono le immagini. Per garantire questa rappresentatività, le comunità d'immigrati e le organizzazioni a sostegno, dovranno essere, in qualche misura, coinvolte nella progettazione dei contenuti destinati a rappresentarle.

Tenendo conto di questo sfondo concettuale, i soggetti che si occuperanno della progettazione vera e propria dei contenuti saranno da un lato il Comitato Scientifico e dall'altro l'Assessorato alla cultura.

Quando si parla di progettazione partecipata si intende la creazione di processi decisionali inclusivi in cui i soggetti partecipanti condividono un obiettivo, accettano di darsi metodologie di lavoro comuni e soprattutto desiderano collaborare in un'ottica di *problem solving* e di risoluzione dei conflitti. Perché un processo partecipativo sia efficace è importante che l'accesso sia garantito e che sia prevista la figura del facilitatore/moderatore, colui che governerà il processo decisionale in atto rendendo i contenuti (anche tecnici) comprensibili a tutti, assicurandosi che il confronto abbia finalità propositive e non oppostive e proponendo strumenti di lavoro adatti alle specifiche esigenze.

Nel dettaglio, i compiti del Comitato Scientifico consisteranno nel definire il quadro concettuale (individuando filoni tematici, articolazione dei contenuti di approfondimento in situazione), nell'organizzare i contenuti e nel fornire supervisione scientifica per garantire la correttezza di quanto esposto e comunicato.

## ORGANIZZAZIONE DELL'EVENTO

Perchè l'evento abbia una qualche possibilità di successo è necessario che sia ideato, pianificato, comunicato, organizzato e verificato in maniera coerente in relazione agli obiettivi che si è dato e ai pubblici che si è ipotizzato di raggiungere.

Distinguendo l'organizzazione dell'evento in relazione a ciò che si deve realizzare prima, durante e dopo che l'evento si è verificato.

### ***Fase della ideazione e pianificazione dell'evento:***

- definizione del concetto base e degli obiettivi specifici da raggiungere;
- individuazione dei pubblici da interessare e coinvolgere;
- definizione delle caratteristiche dell'evento in grado di motivare i pubblici destinatari a partecipare: dalla individuazione dei benefici attesi alla modalità facilitanti la partecipazione;
- scelta dei contenuti e dei modi attraverso i quali esprimerli: dal tema dell'evento alla data di svolgimento, dalla scelta degli ospiti alla individuazione delle modalità di comunicare e spettacolare l'evento;
- individuazione di quegli aspetti che possono accentuare la significatività dell'esperienza di partecipazione all'evento;
- individuazione delle fasi operative di promozione;
- descrizione dei tempi e dei contenuti delle diverse fasi operative e loro pianificazione;
- definizione di alcuni obiettivi specifici e misurabili il cui raggiungimento può fornire un primo giudizio di successo dell'evento.

### ***Fase di svolgimento dell'evento:***

- il curatore dell'evento deve monitorare con assoluta precisione che l'evento segua tutte le fasi pianificate in precedenza;

- il curatore dell'evento, con i propri collaboratori, deve essere in grado di coordinare tutti coloro che sono responsabili dei vari servizi;
- il curatore dell'evento, con i propri collaboratori, deve verificare eventuali difformità di esecuzione rispetto a ciò che era stato pianificato e intervenire per evitare che siano percepite negativamente dai partecipanti.

***Analisi da effettuare post evento:***

- **individuazione**, in relazione alla specificità dell'evento, dei punti di raccolta strutturati dei *feedback* dei partecipanti;
- realizzazione della rassegna stampa da parte dell'ufficio stampa;
- **valutazione** del successo dell'evento da un punto di vista generale confrontando alcuni dati quantitativi raggiunti - dal numero dei partecipanti ai servizi giornalistici ottenuti - con quelli attesi;
- valutazione del livello di soddisfazione dei partecipanti. Se anche la soddisfazione è frutto di un processo percettivo altamente soggettivo del quale è difficile definire le variabili più influenti, è in ogni caso possibile trarre alcune valutazioni attraverso i dati quantitativi raccolti dalla somministrazione di eventuali questionari. È possibile anche, in un secondo tempo, realizzare analisi di carattere più qualitativo nei confronti di un numero di partecipanti, magari per verificare le ragioni di alcune criticità evidenziate;
- **consolidamento** dei rapporti con coloro che hanno partecipato all'evento in relazione al diverso ruolo di cui hanno dato espressione. Se l'evento è un'esperienza di grande intensità relazionale è bene che l'organizzazione riesca a mantenere nel tempo un alto livello di interazione con i partecipanti.

## FASI DEL PROGETTO ORDINE PROGRESSIVO

- IDEAZIONE
- PROGETTAZIONE PRELIMINARE
- ANALISI DELLA FATTIBILITÀ
- STIMA E ANALISI DEL PIANO ECONOMICO
- COMPETENZE ECONOMICHE
- PROGETTAZIONE ESECUTIVA
- ORGANIZZAZIONE SCIENTIFICA DEL PROGETTO GLOBALE
- CURATELA DELLA MOSTRA
- SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

### IDEAZIONE

La mostra "Badate" era già prevista nel programma 2009 nella sezione *Incontra: Incontri convergenti tra suoni parole immagini della Petite maison des sons et lumières.*

La particolare collaborazione con il Circolo fotografico Tina Modotti di Bolzano ed i legami con l'Agenzia Grazia Neri di Milano hanno generato nel corso dell'anno 2008 l'ipotesi di

esporre il particolare reportage fotografico della Atwood nelle Marche. Fu proprio quell'ipotesi a spingere l'organizzazione, al tempo residente a Fermo, nel cercare una nuova "dimensione" che avesse potuto offrire maggiori possibilità evolutive all'intera attività.

Già da qualche anno si avvertiva la mancanza e la necessità di muovere maggiore attenzione verso la fotografia offrendole dignità nella possibilità di esprimersi e di divulgarsi attraverso momenti espositivi di rigore.

Nelle Marche, patria di grandi e compianti fotografi, la "fotografia", se escludiamo: corsi, corsetti e corsetterie da mercatino e, mostre/mercato e, concorsi e, abbinamenti spesso infelici e grossolani, la fotografia "colta" è venuta a mancare. Infatti, ad esclusione di sporadici episodi, nel territorio marchigiano negli ultimi venti anni è venuto a mancare l'approfondimento culturale della materia; ad Altidona, a Senigallia, a Falconara Marittima, a Fano nel corso degli ultimissimi anni è stato dato corso ad eventi sul genere con contenuti fotografici e culturali pressoché interessanti ma sofferenti di organizzazione e di esperienza espositiva.

La Petite maison des sons et lumières nel corso del tempo, la storia dei programmi ne è testimone, ha insistito in un percorso propedeutico con piani di studio e di ricerca che hanno indagato generi, movimenti, e soprattutto autori che hanno segnato le vicende della fotografia tra Ottocento e Novecento. È infatti solo nel riconoscimento pieno e continuo (anche in epoca digitale) di un'entità indicale che, per quanto riguarda l'arte, si riesce a comprendere come la fotografia, più che solidarizzare con la linea della ricostruzione simbolica e memoriale espressa dall'arte figurativa abbia finito con l'identificarsi in una dimensione sempre più voyeristica.

La messinscena della mostra risolverebbe, quindi, la diacronia fra la sensibilità delle Amministrazioni locali e il desiderio di espressione delle organizzazioni autonome, trasferendo sul campo operativo il risultato delle reali volontà.



## LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE E L'ALLESTIMENTO

### FOYER E BOOKSHOP

L'ingresso alla mostra essendo gratuito non necessiterà di biglietteria. Verrà organizzato un *foyer*, inteso come punto informativo e *bookshop*, presidiato da un addetto, che assolverà le funzioni:

- di apertura e di chiusura degli spazi espositivi negli orari di visita della mostra
- di vigilanza dell'intero apparato espositivo
- della vendita dei cataloghi della mostra e degli altri libri esposti nel bookshop
- della distribuzione e della raccolta dei coupon per la raccolta dei dati e degli indirizzi dei visitatori interessati ad essere informati sui futuri programmi della Petite maison des sons et lumières.

Lo spazio destinato al *foyer* e al *bookshop* è in fase preliminare individuato nell'area al primo piano nella mappa descritta come ingresso.

Il suddetto spazio oltre alle funzioni primarie già elencate rappresenta la prima linea interna di accoglienza alla mostra, pertanto, esso dovrà suscitare e apparire al colpo d'occhio dei visitatori come un "luogo" museale tipico, concepito come spazio di ricezione e di operazione e come "schema" di comando; un luogo "dispositivo" anticipatore dotato di potenza propulsiva necessaria per il cambio di percezione che avverrà a seguire nella sala espositiva conseguente.

I complementi d'arredo, pochi ed essenziali, dovranno assumere un aspetto fortemente connotativo e orientato verso declinazioni fotografiche anch'esse capaci peculiarmente di manifestare le connessioni e le interrelazioni con la fotografia. È, infatti, in questo primo luogo che si tenterà il dialogo intelligente tra visitatore e apparato iconografico.

Banner, tabloid, totem e altri componenti di comunicazione visiva, direttamente e indirettamente collegati alla mostra permanente, contribuiranno a forzare la *stimmung* ed il senso condiviso di appartenenza degli osservatori.

#### **Il corredo essenziale:**

- un banco reception
- una scaffalatura per i cataloghi e per i libri
- porta depliant
- un terminale per l'acquisizione dei dati e degli indirizzi
- una poltroncina per l'addetto

La tipologia, la quantità, le dimensioni e la mappa di disposizione dei componenti di comunicazione visiva verranno analizzati in dettaglio nella stesura del progetto definitivo.

#### **LA SALA ESPOSITIVA**

La mostra "Badate" è costituita da 64 stampe in bianco e nero con formato di 30 x 40 cm. Le stampe sono montate sotto passe-partout bianco ed incorniciate in cornici nere opache di dimensioni finali di 55 x 43,5 cm. Lo spazio espositivo richiesto risulta di circa 55 metri lineari.

Si è individuata nella sala mostre al primo piano di Villa Baruchello la condizione spaziale idonea per l'esposizione. Nel progetto definitivo, prevedendo la ricostruzione grafica in pianta e prospettiva dell'intero allestimento, verranno indicati con maggior dettaglio il posizionamento, le spaziature e i punti d'installazione dei *tabloid* informativi.

È da prevedere un sopralluogo per la verifica:

- dello stato delle superfici verticali destinate all'esposizione
- dell'esistenza e la tipologia del sistema di fissaggio a parete delle opere
- dell'eventuale presenza di elementi d'arredo di disturbo
- dell'isolamento visivo ed acustico rispetto all'area espositiva
- del sufficiente spazio per i flussi di visita
- del sistema illuminotecnico, del suo effettivo funzionamento, del sufficiente grado d'illuminazione, della tipologia del cono illuminante e del numero dei corpi emettitori.

#### EVENTO INAUGURATIVO

VERNISSAGE - PRESENTAZIONE - INCONTRI - DIBATTITI - SIMPOSIO

Nell'evento inaugurativo si possono intercettare le valenze comunicative e "sistemiche" dell'intera "messinscena". In esso, e attraverso di esso, si costruiscono e si propagano tutti gli ordini estetico-spettacolari dominanti.

Le identità s'incontrano e si studiano muovendo la percezione dei diversi pubblici di riferimento; lì, in quel breve arco dell'intera curva temporale della mostra, nasce la permanenza suggestiva dei sensi e la comparazione culturale delle parti.

Usando un'accezione politica, potremmo certificare che la scenaristica del *vernissage* potrebbe ospitare un numero ampio di azioni appropriate a strategie multipolari.

Una delle caratteristiche peculiari dei *vernissages* consiste nella capacità sintetica di derivare determinati elementi propagandistici da un contesto "paesistico" originario.

Ci troviamo quindi a gestire un dispositivo suggestivo molto complesso, un luogo "mimetico" e artificiale, tributario della funzione "rappresentativa" propria della mostra.

#### **LE "MOVENZE"**

Il pubblico di visitatori accederà allo spazio espositivo passando per il *foyer* che sarà presidiato da almeno 2 hostess e da un addetto alla guardiania. Le hostess, per essere ben identificabili, saranno caratterizzate di *badge* di servizio ben visibile, accoglieranno e dirigeranno il flusso dei visitatori, provvederanno alla distribuzione dell'eventuale materiale informativo e forniranno informazioni relative alla logistica dell'evento.

A circa due ore dalla prima "apertura" alla mostra, il pubblico verrà invitato a partecipare agli incontri che verranno tenuti presso l'auditorium di Villa Baruchello.

Le hostess, coadiuvate dagli addetti al servizio organizzativo, dirigeranno lo spostamento dei visitatori indicando i percorsi di transito, gestiranno l'organizzazione dei posti a sedere, accompagneranno le autorità e gli ospiti privilegiati nei posti a loro riservati.

Provvederanno al controllo e alla moderazione del flusso migratorio del pubblico durante gli interventi dei relatori e supporteranno la distribuzione degli omaggi personalizzati agli ospiti privilegiati e ai relatori.

L'intero servizio organizzativo sarà diretto e coordinato da un direttore incaricato dal curatore della mostra.

**L'auditorium, il conduttore, gli interventi, i relatori.**

Per la serie d'incontri che saranno organizzati all'interno dell'auditorium, secondo un dettagliato programma prestabilito, si prevede la presenza di un esperto conduttore.

Il suo ruolo sarà principalmente finalizzato alla facilitazione dell'incontro dei saperi e dei linguaggi. Muoverà la necessaria mediazione linguistica/culturale coniugando "cattedra" e "palcoscenico". Provvederà, inoltre, al disimpegno formale e allo svolgimento delle minime procedure diplomatiche di concerto.

Tracciatura degli interventi:

- Conduttore; presentazione dell'evento
- Curatore della mostra (Danilo Cognigni); intervento breve
- Assessore alla cultura (Annalinda Pasquali); intervento breve
- Assessore provinciale (Giuseppe Buondonno); intervento breve
- Relatore (Grazia Neri) Agenzia Grazia Neri; intervento 15 minuti
- Relatore (Roberta Nicolodi) Ass. Donne Nissà; intervento 20 minuti
- Relatore (Walter Guadagnini) Critico fotografico; intervento 30 minuti

Nel progetto definitivo verranno indicati in dettaglio i contenuti degli interventi.

## VISITE GUIDATE E INCONTRI COLLATERALI

Nei giorni a seguire l'evento inaugurativo, l'allestimento potrebbe progredire in un'importante azione sociale ed educativa, assumendo la funzione di potente leva su questioni etiche, morali, nonché civiche.

### **Le scuole**

Sicuramente interessante risulterebbe coinvolgere le scuole. Le tematiche sociali impresse nelle fotografie di Jane Evelyn Atwood potrebbero sicuramente essere forte motivo di attenzioni educative; esse potrebbero rappresentare il punto di partenza per accendere riflessioni e discussioni sul concetto di "ripresa", e non soltanto fotografica.

Le istituzioni scolastiche, anche tenendo conto dei principi di cui la legge regionale del 26 maggio 2009, n. 13, nell'esercizio della loro autonomia e nel quadro di una programmazione territoriale degli interventi, anche sulla base di ipotetiche e virtuose convenzioni con le regioni e gli enti locali, potrebbero evidentemente organizzare un'attività didattica legata all'iniziativa "Stati generali dell'immigrazione" sostenuta dall'Amministrazione di Porto Sant'Elpidio.

*[...] dove sono i nonni... dov'è la Polonia... dov'è l'Ucraina?  
.....il benessere e il mercato degli affetti...*

Con l'aiuto degli insegnanti gli studenti potranno cogliere importanti riflessioni destinate ad andare ben più in là dei "pronomi" dimostrativi e di qualunque agiografia.

La visione di quegli "spaccati" di vita, ben trattenuti nella cornice dello sguardo, potranno indurre ad una nuova consapevolezza e ad una riflessione sulla "condizione" familiare, sulla deriva

degli affetti e sull'ipocrisia relazionale, oltre a stimolare un energico moto di revisione sul senso civico che la società contemporanea pone e impone spesso sottoforma di coniugazione retorica assolta.

Si potrebbe, inoltre, proporre lo svolgimento di interessanti lezioni nell'auditorium, condotte dagli stessi insegnanti accompagnatori, e eventualmente, coadiuvati da altri relatori.

**Le badanti immigrate,**

**le associazionie e gli ossevatori a sostegno delle politiche di integrazione degli immigrati**

Confidando nella collaborazione interistituzionale provinciale e regionale l'evento manifestabile a Porto Sant'Elpidio potrebbe ulteriormente "stimolare" e sostenere la concertazione sociale tra i vari soggetti presenti nel territorio rispetto alla analisi dei bisogni e delle difficoltà dei cittadini stranieri.

Al di là comunque della opportunità politica di dar corso all'espressione più propria rispetto ai "manifesti" ideologici, che lì troverebbe occasione di grande visibilità, risulterebbe estremamente concreta la possibilità di rendere attiva la partecipazione degli immigrati.

Visite organizzate potrebbero vedere, in particolar modo le badanti staniere che si occupano della salute degli anziani, gli immigrati, appunto, vivere un momento di autoidentificazione e di socializzazione.

Attraverso l'apparato iconografico istituito con la mostra "Badate", che al meglio esprime condizioni umane e sociali oramai radicate nel nostro territorio, i partecipanti avvertiranno un profondo senso di appartenenza e di solidarietà.

Un modo, quello proposto, per far uscire allo scoperto il delicato intreccio tra prestazioni professionali e relazioni umane complesse e per far emergere un fenomeno che, per sua natura, è sempre stato risolto entro le mura domestiche tra abbandono, solitudine, paure e sfruttamento.

## UFFICIO STAMPA

L'ufficio stampa svolgerà una funzione estremamente "proattiva".

Tale funzione si manifesterà nell'utilizzo della notiziabilità dell'evento finalizzata a trovare spazi di visibilità nei media. È soprattutto in questa funzione che all'ufficio stampa spetterà il compito di interpretare correttamente i criteri di notiziabilità usati dai media per rendere appetibili i contenuti dell'evento.

In secondo luogo, l'ufficio stampa svolgerà una funzione "riflessiva". Questa funzione si realizzerà nell'attività di monitoraggio della stampa e degli altri media, finalizzata a vedere "cosa si dice" a proposito dell'organizzazione. Questa funzione di solito si traduce nella predisposizione della rassegna stampa e di eventuali analisi sulla copertura.

## GLI STRUMENTI

Gli strumenti che l'ufficio stampa dovrà utilizzare sono quelli classici: l'indirizzario, il comunicato stampa, la conferenza stampa (e la relativa cartella stampa), il sito web, la rassegna stampa.

L'**indirizzario** è lo strumento di base per le attività di relazione con i media. Esso dettaglia gli indirizzi dei giornalisti e delle testate con cui l'organizzazione ritiene importante essere in contatto. Di ciascun media sarà necessario conoscere non solo indirizzi generici (postali, telefonici, ma anche telematici), ma anche i nomi e i recapiti del direttore o caporedattore e dei collaboratori maggiormente interessati a seguire i fatti culturali. Dietro a ogni contatto dovrebbe esserci non solo un attento lavoro di selezione, ma anche un lavoro di conoscenza personale delle persone che operano nelle testate, per capire meglio le esigenze e, ancora una volta, i criteri di notiziabilità concretamente adottati.

Il **comunicato stampa** rappresenta la modalità testuale di base per comunicare



al mondo dei media l'evento in forma notiziabile. Si tratta di un testo con precise modalità linguistiche. Il comunicato stampa viene diffuso al proprio indirizzario ed è seguito e preceduto da contatti personali per annunciarlo, presentarlo e per offrire a ciascun contatto spunti particolari per valorizzare la notizia diffusa.

La **conferenza stampa** costituisce un classico esempio di evento mediale costruito ad hoc per il mondo dei media. Si tratta di un incontro tra i giornalisti e i rappresentanti dell'organizzazione finalizzato a comunicare l'evento.

L'etichetta della conferenza stampa prevede che essa venga convocata con circa una settimana d'anticipo con un apposita comunicazione che ne enuncia il tema generale e i presenti. Ai presenti verrà consegnata la **cartella stampa** allestita per l'occasione che conterrà il comunicato stampa, eventuali schede di approfondimento, eventuali materiali di **press kit** (senza dimenticare eventuali foto e filmati). Dopo la conferenza, sarà cura dell'ufficio stampa spedire al proprio indirizzario, in particolare alle testate che non hanno partecipato, i materiali, compreso il comunicato stampa di sintesi che a seconda dei casi sarà lo stesso consegnato ai giornalisti o uno leggermente modificato alla luce delle interazioni tra organizzazione e giornalisti che possono aver manifestato nuovi aspetti interessanti da richiamare.

Per l'evento in esame l'**intervista** potrebbe essere lo strumento giornalistico di post evento di maggior impatto. Nella scaletta degli interventi sono previsti nomi "eccellenti" ed esclusivi: Grazia Neri (vera e propria icona dell'ambiente fotografico e giornalistico), Walter Guadagnini ( ha curato il testo critico del catalogo della mostra "Badate", ha diretto dal 1995 al 2005 la Galleria Civica di Modena, dal 2004 è Presidente della Commissione Scientifica del progetto Unicredit Group per l'arte contemporanea), Roberta Nicolodi (direttrice del percorso di formazione ed accompagnamento al lavoro "Impronte" organizzato dall'Associazione Donne Nissà di Bolzano).

Il **sito web** rappresenta uno strumento insostituibile anche per le relazioni con i media, anche perchè il web è diventato strumento di *routine* nelle redazioni giornalistiche. Fornire versioni on line ed elettroniche dei materiali (comprese le immagini) è oramai obbligatorio per chi si occupa di relazioni con i media. Per questo l'organizzazione e l'eventuale Ente istituzionale patrocinante/ collaborativo dovrebbero implementare un'area di "ufficio stampa" e relazioni con i media dove fornire i recapiti dell'ufficio, i materiali del *press kit*, l'accesso ai comunicati stampa e, possibilmente, un qualche mezzo per consentire ai giornalisti di registrarsi per ricevere future comunicazioni (magari per e-mail).

La rassegna stampa è lo strumento attraverso cui l'ufficio stampa monitora i media di interesse per l'organizzazione. Essa può prendere due forme: una raccolta sistematica di tutti gli articoli che parlano degli eventi; oppure una selezione delle notizie di interesse per l'Ente e per l'organizzazione. Nel primo caso la rassegna stampa svolge una funzione interna di monitoraggio e analisi della copertura dei media. Nel secondo caso, essa sarà veicolata verso pubblici interni per fornire una sorta di selezione degli articoli ritenuti importanti per la corretta lettura della realtà da parte dei soci della Petite maison des sons et lumières, dei dirigenti e degli amministratori dell'Ente.

Altri incarichi da assegnare all'Ufficio stampa.

- Pianificare l'invio degli inviti massivi e personalizzati
- Curare la postalizzazione degli inviti
- Curare l'invio degli inviti telematici
- Curare telefonicamente gli inviti privilegiati, per ottenere la conferma di partecipazione certa
- Selezionare il fotografo e organizzare le riprese dell'evento
- Pianificare e gestire la distribuzione degli omaggi personalizzati agli ospiti privilegiati

L'assegnazione di eventuali altri incarichi e maggiori informazioni di dettaglio esecutivo verranno indicati nel progetto definitivo.

### COMUNICAZIONE VISIVA DI GUIDA

Per comunicazione visiva di guida della mostra s'intende tutto l'apparato di comunicazione visiva di indicazione e di supporto ad essa direttamente collegato.

N° 1 Totem in prossimità dell'ingresso mostra.

N° 1 Pannello descrizione mostra posto ad inizio percorso di visita.

Fondo grigio testi in bianco dim. 70x100 cm.

N° 1 Pannello profilo Jane Evelyn Atwood posto ad inizio percorso di visita sul lato opposto al pannello descrizione mostra.

Fondo grigio testi in bianco dim. 70x100 cm.

N° 1 Visual display per identificazione bookshop.

N° 1 Cartelli vetrina per vendita cataloghi e libri.

N° 500 coupon per raccolta dati e indirizzi.

Potrebbe essere di grande efficacia comunicativa l'utilizzo di shopper graficamente dedicati da utilizzare nel *bookshop*. La realizzazione potrebbe essere sostenuta finanziariamente da sponsor esterni.

### COMUNICAZIONE VISIVA DELL'EVENTO

Premesso che in genere la comunicazione è responsabile dei due terzi dell'attenzione del pubblico alla mostra, nel nostro caso specifico verranno attivati per la comunicazione visiva efficaci dispositivi *visual* distribuiti in una ristretta area territoriale.

N° 3 Manifesti 6x3; Porto Sant'Elpidio - Civitanova Marche - Fermo.

- N°200 Manifesti 70x100 cm; 20 Porto Sant'Elpidio - 15 Porto San Giorgio -  
15 Civitanova Marche - 20 Fermo - 20 Macerata -  
20 San Benedetto del Tronto - 50 scuole medie superiori del circondario  
20 - 30 per uso interno
- N°1000 Inviti
- N° 2 Mesh delle dimensioni 2 x 3 metri: uno posizionato sul fronte esterno del corpo  
Villa Baruchello, l'altro sul fronte esterno della Torre dell'orologio e/o  
facciata frontale del Municipio
- N° 20 Stendardi da palo distribuiti lungo la ss 16 adriatica di Porto Sant'Elpidio

### REGISTRAR

Il registrar assicura dal punto di vista organizzativo la movimentazione delle opere, la relativa documentazione e le procedure che la regolano, soprattutto in connessione ai prestiti.

- redige, documenta e organizza gli atti relativi all'acquisizione, al prestito, all'assicurazione, alla spedizione e alla sicurezza delle opere;
- segue l'iter inerente al trasferimento delle opere, all'esterno e all'interno dell'area espositiva;
- è responsabile delle procedure di prestito in entrata e in uscita
- collabora con il responsabile della sicurezza e della conservazione nello svolgimento dei propri compiti.

## ANALISI DEI COSTI

### CURATELA E DIREZIONE ORGANIZZATIVA

• Sviluppo progetto preliminare	€ 1000
• Sviluppo progetto definitivo	€ 1000
• Contatti con fornitori e agenzia di prestito opere	€ 300
• Direzione ufficio stampa	€ 500
• Cordinamento generale	€ 1000
TOTALE	<b>€ 3800</b>

#### PRESTITO OPERE

- Ag. Grazia Neri Milano € 2500
- Assicurazione € ?
- Trasporto € ?

TOTALE € 2500

#### ALLESTIMENTO MOSTRA

- Montaggio € 350
- Smontaggio € 350

TOTALE € 700

#### COMPENSI RELATORI

- Conduttore € 300
- Grazia Neri € 500
- Walter Guadagnini € 500
- Roberta Nicolodi € 300
- Spese di viaggio e ospitalità € 600

TOTALE € 2200

#### SERVIZIO FOTOGRAFICO

- Fotografo convenzionato con il Comune € 150

#### COMUNICAZIONE VISIVA

- Progettazione grafica € 1500
- Manifesti – Inviti € 750
- Tasse di affissione 6x3 mt € 300
- Tasse di affissione 70x100 cm € 150
- Mesh – Stendardi/banner bifacciali da palo € 700
- Installazione banner e masch € 400
- Pannelli montati su Kapa – Totem - Visual display – Cartelli vetrina – € 700

TOTALE € 1600

#### HOSTESS E VIGILANZA

- Hostess € 100
- Vigilanza (addetto alla vigilanza e al bookshop durante gli orari di visita alla mostra) circa 40 ore € 350

TOTALE € 450

### PROSPETTO ECONOMICO DI SINTESI

• CURATELA E DIREZIONE ORGANIZZATIVA	€ 3800	
• PRESTITO OPERE		€ 2500
• ASSICURAZIONE E TRASPORTI		€ 250
• MONTAGGIO E SMONTAGGIO MOSTRA	€ 700	
• COMPENSI RELATORI		€ 1600
• SPESE DI VIAGGIO E OSPITALITÀ		€ 600
• SERVIZIO FOTOGRAFICO		€ 150
• PROGETTAZIONE GRAFICA COMUNICAZIONE	€ 1500	
• STAMPA TIPOGRAFICA COMUNICAZIONE EST		€ 750
• TASSE DI AFFISSIONE		€ 450
• INSTALLAZIONE MESH E BANNER		€ 400
• STAMPA TIPOGRAFICA COMUNICAZIONE INT		€ 700
• HOSTESS		
• VIGILANZA (addetto alla vigilanza e al bookshop durante gli orari di visita alla mostra)		€ 100 € 400
	<b>TOTALE € 6000</b>	
		<b>TOTALE € 7900</b>



## FONDO CONTRIBUTIVO DELLA PETITE MAISON DES SON ET LUMIÉRES

Nei prospetti: ANALISI DEI COSTI e PROSPETTO ECONOMICO DI SINTESI, le voci a cui corrispondono i relativi importi, caratterizzati dall'inchiostro di colore blu, sono riferiti ai compensi esigibili dalla Petite maison des sons et lumières per tutti i servizi e per tutte le prestazioni professionali necessari per lo studio e la realizzazione del progetto.

I suddetti importi non verranno esigiti all'Ente Finanziatore. L'intero importo va considerato come fondo di sostegno al progetto offerto dalla tesoreria della Petite maison des sons et lumières.



petite maison des sons et lumières | Centro culturale in Porto Sant'Elpidio